







## IL DECRETO SULL'EDILIZIA

# Roma: la «fetta grossa» agli speculatori mentre 600 mila attendono una stanza

Bloccate le offerte di affitto e tendenza all'aumento delle pigioni — Le grosse società immobiliari si preparano a una vasta operazione di drenaggio del risparmio — E' stata tagliata fuori la legge 167? — Grave ritardo nella progettazione dei piani e nella assegnazione delle aree

Una buona parte dei cartelli mulicellari con l'avviso «affitti» sono scomparsi dalla vetrina dei palazzi della capitale mentre i quotidiani del mattino hanno notevolmente ridotto la pubblicazione delle offerte d'affitto. Questo è il primo fatto più evidente che ha fatto che il recente decreto del governo sull'edilizia ha provocato a Roma. Le più importanti società immobiliari hanno inoltre annullato una fetta considerevole dei loro impegni presi o le agenzie che si occupano di collocare in affitto gli appartamenti menzionando contemporaneamente le offerte di vendita.

### Per tre stanze

70.000 lire!

La mossa delle società immobiliari è direttamente legata alla previsione che il decreto governativo possa mettere in movimento nella capitale una quindicina di miliardi per l'acquisto di appartamenti finora rimasti invenduti (si calcola che a Roma ve ne siano circa 40.000 per un totale di oltre 200.000 vani) ha avuto una prima grave conseguenza. La tendenza gli operatori di un aumento costante delle pigioni si è accentuata. Oggi per un appartamento di tre stanze e servizi in via della Cristoforo Colombo si chiedono 70.000 lire al mese, nell'istessa periferia anche in zone lontane e prive di collegamenti con la città, l'affitto non scende al di sotto dei 40.000 lire. Contemporaneamente corrono voci in base alle quali alcuni mesi fa in previsione del decreto governativo dai «big» dell'edilizia (immobiliare in testa) con un'unica apparenza di preoccupazione di piccoli e medi costruttori in difficoltà per la crisi si era che l'oligopolio del settore edilizio, sarebbero stati acquistati a pezzi da strozzinaggio (si parla di 900.000 lire a vano) per essere immessi sul mercato al momento dell'approvazione del decreto.

Il mercato tuttavia è per ora fermo. Le banche che dovrebbero concedere i mutui e tendono che siano emanate le norme di attuazione della legge mentre il primo afflusso dei possibili acquirenti è stato in parte frenato dai prezzi elevatissimi degli appartamenti. L'elemento caratteristico della situazione esistente nella capitale è infatti l'accentuarsi proprio in relazione al decreto governativo del peso della rendita fondiaria che è la base sostanziale degli alti costi e degli enormi prezzi di affitto e di vendita.

Tradotto in cifre lo stato attuale della situazione presenta a Roma aspetti contraddittori e drammatici. L'occupazione, nel solo settore edilizio, ha registrato l'anno scorso una diminuzione di ben 20.000 unità con una riduzione del monte salari di circa 30 miliardi. Il fabbisogno annuo di case accumulate in tutti questi anni in cui la speculazione privata ha avuto la libertà si può calcolare in 600 mila stanze. Ma gran parte di queste 600.000 persone che hanno bisogno di una stanza non può offrire i prezzi richiesti né il recente decreto governativo dà addito a speranze di un possibile e più equo assolvimento di fittici (in base al prezzo di mer-

cato) e tendono a un aumento delle pigioni. Le grosse società immobiliari si preparano a una vasta operazione di drenaggio del risparmio — E' stata tagliata fuori la legge 167? — Grave ritardo nella progettazione dei piani e nella assegnazione delle aree

La tendenza a un aumento delle pigioni è in movimento a Roma per la costruzione di nuove case. Le offerte di affitto non potranno in alcun modo riguardare quei gruppi sociali che più hanno bisogno della casa. La legge taglia fuori completamente i ceti più depressi (a Roma quindicimila famiglie vivono ancora nelle cosiddette «abitazioni improvvise» — cioè nelle baracche sparse in ogni parte della periferia — mentre altre settantaquattro mila sono ancora costrette alla coabitazione) e chiude completamente il problema del risanamento della capitale. Lo spoglio drammaticamente nei giorni scorsi quando la forte pioggia ha provocato allagamenti e crolli e morti proprio in queste zone dove la speculazione edilizia e la politica delle classi dominanti hanno concesso come «sacrifici» in condizioni di vita miserabili centinaia di migliaia di persone l'alta folla di mesi e più sta proprio a Roma una miriade di potestà contro tale stato di cose.

Il decreto avrebbe potuto avere invece effetti positivi anche se limitati se fosse stato strettamente ancorato ai piani della «167». La legge — è vera — parla di preferenza per quei progetti che prevedono costruzioni nell'ambito dei piani della «167» ma si tratta di un vincolo troppo generico per non prevedere che le banche, strettamente legate alla rendita fondiaria, faranno di tutto per rendere vana questa indicazione e concedere i mutui ai clienti delle grosse società immobiliari o direttamente agli stessi costruttori anche essi autorizzati dal decreto ad ottenere in proprio i mutui.

### Soltanto

tre progetti

In questo problema che è di carattere generale si manifesta poi la situazione specifica della capitale. Con il piano della «167» adottato dal Comune sono stati vincolati oltre 5.000 ettari di terreno per circa 800 mila nuovi abitanti in un decennio. Nel primo biennio di attuazione il piano prevede la produzione di quasi 180.000 vani per una spesa di 45 miliardi ma il comune ha reperito finora soltanto una parte di questa somma e i progetti per il primo biennio sono in notevole ritardo. Ad eccezione di tre (di cui uno quello del quartiere residenziale di Spinaletto per 26 mila abitanti e già stato approvato dal Consiglio comunale) tutti gli altri devono ancora essere completati. Vi è di più: i gruppi di edifici che dominano la maggioranza di centro sinistra capitolina stanno muovendo in modo da mettere sul mar-

La tabella che riassume indica in cifre, in lire, le spese di costruzione per metro quadrato dei piani della «167» o fuori. Le cifre sono riferite alle offerte relative delle società immobiliari romane e dei prezzi fissati dal Consiglio comunale per il primo quartiere della «167» a Roma (Spinaletto).

Si deve inoltre tener conto che l'area di Spinaletto sarà completamente urbanizzata con ampi servizi tecnici e sociali e con una forte espansione del verde pubblico mentre le aree offerte di più vani hanno scarsi o quasi nessun servizio e sono collocate in zone assai distanti dai mezzi di trasporto che collegano l'estrema periferia al centro cittadino.

I calcoli delle spese mensili indicati nella tabella sono basati sull'affermazione esplicita della legge che i mutui non possono gravare sui mutuatari in un superiore al 3,50 per cento annuo.

INCIDENZA PER VANO (in periferia con servizi sociali nell'ambito della «167» e con scarsi servizi fuori)	500.000	150.000
COSTO COSTRUZIONE A VANO	1.500.000	1.350.000
TOTALE COSTO VANO	2.000.000	1.500.000
COSTO TOTALE ALLOGGIO (di sei vani (3 stanze cucina, servizi))	12.000.000	9.000.000
ANTICIPO IN CONTANTI (25 per cento)	3.000.000	2.250.000
RATE MENSILI per venticinque anni per estinzione del mutuo e interessi	4.000	30.000

### Inaugurata ieri da Erhard

## Le auto tedesche dominano la rassegna di Francoforte

Nessuna novità dalle case italiane, francesi e americane - 17 modelli rinnovati presentati dalla «Opel» in lotta su due fronti contro le case europee e la «Ford» - Una «Prinz 1000» disegnata dal figlio di Manzù

#### Dal nostro inviato

FRANCOFORTE 16. In forma solenne come i tedeschi amano ecco farsi a questi giorni il cancello della Repubblica federale. Ludwig Erhard ha inaugurato stamane la 42ma edizione del Salone internazionale dell'automobile di Francoforte. Il «biennale» di Francoforte, che ogni due anni alla stagione delle mostre auto-mobilistiche che si concluderà a Torino dopo Parigi e Londra, è una delle più antiche e prestigiose manifestazioni del mondo. La prima volta del 1916, in rappresentanza di 15 paesi, su 99.000 metri quadrati della rassegna sono presentati 340 espositori.

E' un salotto prettamente tedesco e il peso dell'industria automobilistica è germanica e preponderante. Addirittura eccessivo. A parte le novità di cui accenniamo si avverte da parte degli industriali tedeschi la preoccupazione di cancellare e respingere il più piccolo accento al presunto «proteggimento» di un mercato (spiega qualche interno) che quest'anno per la prima volta denota una certa flessione. La produzione (nei primi sette mesi) è ancora in aumento in confronto al 64 per cento sceso il tasso di incremento che ora è pari allo 0,8 per cento. Anche l'aumento delle esportazioni è rimasto sotto il 2 per cento (192). La Germania che in tutti questi anni è stata risparmiata dalla crisi potrebbe di un tratto avvertire, i primi sintomi di uno squilibrio tra i recenti investimenti (innanzitutto per quanto riguarda le succursali tedesche della «General Motors» e della «Ford») e la potenziale produttività dei nuovi impianti.

Basta commemorare lo sforzo della «Opel» (la figliastra della «General Motors») in questo salone per notare come il discorso sull'invasione americana continua. La «Opel» ha presentato ben 17 modelli rinnovati e con questa gamma intende portare avanti la battaglia su due fronti: contro le case europee e la «Ford».

Novità in senso assoluto non ce ne sono perché è ormai prassi di moda presentare come nuovi modelli al salone. Della maggior parte delle auto esposte infatti si era già avuta notizia anche se il più delle volte dalla sola stampa specializzata.

Una corollaria veloce sui nuovi tipi di auto posti in vetrina considerando che per quanto riguarda la tecnica (come indica l'industria tedesca) non si hanno motivi di particolare interesse se non per alcune eccezioni. I modelli «1300» e «1600» della «Volksvagen» ricordano il «Volkswagen» di cui si è parlato ogni otto secondi l'ultimo anno.



FRANCOFORTE — Una veduta del Salone dell'auto si nota una BMW 2600

un autoveicolo e il presidente Norrbohm per disporre ogni dubbio nel corso della conferenza stampa si è chinato per fotografare la sua officina per riprendere l'uscita della decimillesima Volksvagen.

La «Mercedes» ha maggiore importanza. Tutte le cilindrate e costi (1.000) e chi si è deciso a «sviluppare» il vecchio motore modello «1800» e lanciare il nuovo modello «1900» (sulle quali la casa pare puntare tutte le sue carte). La «NSU» (sotto le case tedesche) ripropone il famoso «spider» a motore Wankel e due varianti della «Prinz 1000» entrambe molto interessanti. Una è opera della casa di Pfullingen (ingegneri Lorenz e Wankel) in ingegneria figlio del famoso scultore.

In una o più auto (Auto Union) acquistata da un vecchio nome, la «Ford» ha presentato un nuovo modello di nuovo nella stand della «Ford».

Poco o niente sugli altri marchi tedeschi e francesi (prevediamo le uscite) ma per i più si sono le case italiane che

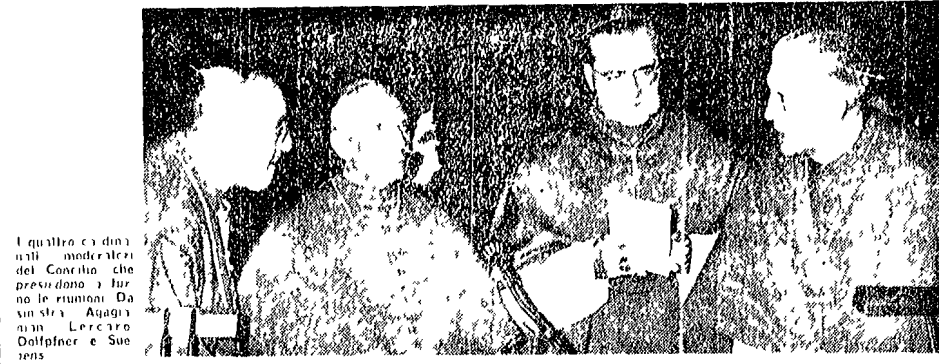
si sono però presentate al gran completo.

La Germania lo scorso anno ha importato circa 81.000 auto italiane, tra primi sei mesi del 1965 oltre 17.000. Inoltre ricorda che il più delle volte l'auto italiana che non viene importata in Germania è la «Fiat» che nei primi otto mesi di quest'anno ha già importato in Germania 60.500 vetture. La «Fiat» con le due varianti «1300» e «1600» è la prima volta esposta sul mercato tedesco. Le due versioni (coupe e spider) della «800» collegata alla «Fiat» (sulle quali i tedeschi hanno potuto vedere la «Prinz» che la «Fiat» ha presentato al Salone internazionale di Francoforte).

Tutta l'industria italiana e pre-occupata con gli ultimi mesi. La «Mercedes» con il suo coupé «1900» e la «Fiat» con le due varianti «1300» e «1600» (sulle quali i tedeschi hanno potuto vedere la «Prinz» che la «Fiat» ha presentato al Salone internazionale di Francoforte).

Tutta l'industria italiana e pre-occupata con gli ultimi mesi. La «Mercedes» con il suo coupé «1900» e la «Fiat» con le due varianti «1300» e «1600» (sulle quali i tedeschi hanno potuto vedere la «Prinz» che la «Fiat» ha presentato al Salone internazionale di Francoforte).

Carlo Neri



Dopo la conferenza stampa del primate d'Olanda

## Clamore per l'attacco di Alfrink alla Curia

Il cardinale ha replicato anche alla recentissima enciclica di Paolo VI - Le persecuzioni cattoliche in Spagna contro i protestanti denunciate dal porporato americano Ritter - Attacchi alla libertà religiosa

Il duro attacco alla Curia da parte del primate d'Olanda Bernardus Alfrink durante una conferenza stampa a Rotterdam, ha provocato un clamore che si è esteso in tutto il mondo cattolico. Alfrink, che è stato eletto primate olandese nel 1962, ha attaccato la Curia romana e la politica papale, sostenendo che la Chiesa cattolica è in crisi e che deve riformarsi.

La discussione sulla libertà religiosa ha occupato la mente di Alfrink. Ha criticato la recente enciclica di Paolo VI sulla libertà religiosa e ha sostenuto che la Chiesa cattolica deve essere più aperta e tollerante verso le altre religioni.

Alfrink ha anche denunciato le persecuzioni cattoliche in Spagna contro i protestanti. Ha sostenuto che la Chiesa cattolica deve essere più tollerante verso le altre religioni e che deve rinunciare al suo monopolio.

Alfrink ha anche attaccato la Curia romana e la politica papale. Ha sostenuto che la Chiesa cattolica è in crisi e che deve riformarsi. Ha criticato la recente enciclica di Paolo VI sulla libertà religiosa e ha sostenuto che la Chiesa cattolica deve essere più aperta e tollerante verso le altre religioni.

### Dopo un esposto di artisti

## Sequestrati tutti i verbali della Quadriennale?

Il sequestro di tutti i verbali della Quadriennale di Roma, dopo l'esposto degli artisti, ha provocato un clamore che si è esteso in tutto il mondo cattolico. Alfrink, che è stato eletto primate olandese nel 1962, ha attaccato la Curia romana e la politica papale, sostenendo che la Chiesa cattolica è in crisi e che deve riformarsi.

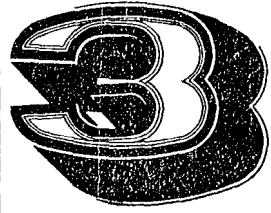
La discussione sulla libertà religiosa ha occupato la mente di Alfrink. Ha criticato la recente enciclica di Paolo VI sulla libertà religiosa e ha sostenuto che la Chiesa cattolica deve essere più aperta e tollerante verso le altre religioni.

### La IX Quadriennale di Roma

#### Pittori e scultori rifiutano l'invito

Un gruppo di pittori e scultori, tra cui Gastone Medda, Lino Banti, Giovanni Colacurci, Gaetano Licari, Achille Funi, Silvio Loffredo, Giuseppe Miglio, Sato Marabelli, Armando Pizzani, Mario Trecchi, Giuseppe Vignoli, Renzo Vesignani e Camillo Zatti, ha deciso di non aderire all'invito a partecipare alla prossima IX Quadriennale di Roma.

Il motivo per cui essi rifiutano di esporre sono contenuti in una dichiarazione comune. Essi sostengono che la Quadriennale di Roma è un'esposizione di regime e che non deve essere considerata tale.



GIORNI ANCORA ALL'USCITA DI i david dall'Oglio

Ogni lunedì, nelle edicole e nelle librerie, in edizione economica un famoso romanzo della letteratura mondiale

1 Italo Sivo - SENILITÀ L. 350







**Proponiamo che questo nuovo documento possa essere conosciuto dalle famiglie degli alunni**

## Contraddizioni, insufficienze, pericoli e possibilità dell'iniziativa ministeriale

**mi e docimologia (I),  
mpo dell'editoria peda-  
sempre più coscienti  
sede d'esame L'opera,  
di statistiche, avrebbe  
pera del curatore, fosse  
rica e scientifica e nell'empir  
no. Ebbene ci pare che lo  
Studio francese non tenga  
sufficiente conto di questo mo-  
vo indurzo della ricerca pe-  
dagogica e della svolta com-  
putata dalla elaborazione e dal-  
la prova del quesito in pro-  
gressiva la quale è ormai  
arrivata alla conclusione che  
a ogni quesito culturale purché  
motivato, le risposte sono  
differenziate in rapporto al  
significato crescita della persona  
lità e sviluppo degli strumenti  
del nostro pensiero.**

Vale forse la pena di an-  
giungere che si nota, nel pur  
documentato libro, una certa  
angustia di impostazione, un  
che di soffocato tecnicismo.  
Va bene, infatti che l'argo-  
mento specifico è quello che  
confronta le due valutazioni,  
ma a noi pare che sarebbe  
stato opportuno fare almeno  
un accenno alle situazioni sto-  
riche di fondo, che vivano  
tutta la vita della scuola e,  
in essa, anche i procedimenti  
valutativi, degli esami. Bene,

**Luciano Biancattelli**

(1) Henri Piéron *Usami e docimologia*, ed Armando, Roma 1966 pagg 287, L. 2.000

«...che, valutata la situazione nei cicli attuali così»

Nella sua interrogazione Adami e con lui i compagni Angelo Minella e Roma no, sottolineavano che i risultati dei presidi (che sembra va già tradotta in un del) «viene a constatare con la unità di soluzione organica e unitaria dell'ordinamento del

Sanbiagio, aiutata il «suo» situazione  
ne «della» attuali «coisi»

Nella sua interrogazione  
Adamioli e con lui i compa-  
gni Angiola Minella e Roma-  
no, sottolineano che il noma-  
to dei presidi (che sembra  
va già tradito in un ddl)  
«viene a contrastare con la  
linea di soluzione organica e  
unitaria dell'ordinamento del-  
l'Università, già largamente  
accettata in sede parlamenta-  
re e può condurre alla creazio-  
ne di un 'modello per le  
riforme successive».

Analoga interrogazione era  
stata presentata dal compa-  
gno Muccionei, al quale Gul-  
liardo dà identica risposta. Il  
ministro, in questo caso, ha  
affermato che «non c'è in pre-  
visione alcuna immediata so-  
pressione dei comitati di laurea».

**Tecnico-pratici  
nella Media**

Il compagno sen Piovano ha

alzano al ministro della P.I., imputandolo a impatiec e urgenti disposizioni ai Provveditori agli studi affinché anche gli insegnanti tecnici pratici non di ruolo con nomina a tempo indeterminata, fossero ammessi al giudizio di idoneità e di declaratoria di equipollenza siano inclusi nelle graduatorie provinciali per l'insegnamento delle applicazioni tecniche nella scuola media ».

Piovano richiama al riguardo l'ordinanza ministeriale del 26 febbraio di quest'anno, e nella sua interrogazione sottolinea che una tale decisione appare altrettanto necessaria specie dopo la recente sentenza del Consiglio di Stato che interpretando nettamente il pensiero del legislatore ha ritenuto che gli insegnanti tecnici di Stato sono idonei all'insegnamento della suddetta disciplina, concludendo a quanto affermato nel decreto presidenziale del 15 novembre 1963 emanato in applicazione della legge 18/9 del 30 dicembre 62.

(a cura di **A. Di Mauro**)

Il compagno sen Piovano ha rivolto una pressante sollecitazione al ministro della P.I., invitandolo a impattare « urgenti disposizioni ai Provveditori agli studi affinché anche gli insegnanti tecnico pratici non di ruolo con nomina a tempo indeterminato, in possesso del giudizio di idoneità e di declaratoria di equipollenza siano inclusi nelle graduatorie provinciali per l'insegnamento delle applicazioni tecniche nelle scuole medie ».

ro e in funzione delle sue personali attitudini», essa nega anche l'interesse sociale consistente nello sfruttare al massimo il capitale intellettuale di tutta la popolazione nel suo complesso.

Come si capisce giustamente, il problema è allargato dalla sede della valutazione: la sede d'esame alla considerazione della struttura e dei fini di tutta la scuola e nonostante che esso nasca da esperienze riferite soprattutto alla condizione scolastica in Francia trova un largo riscontro nella analoga situazione del nostro paese.

Per il favorevole auspicio una coraggiosa riforma in questo campo e in primo luogo la nascita di una documentazione razionale (cioè di nuovi criteri e modi di impostazione) del studio e di valutazione in sede d'esame. Egli consiglia soprattutto una armonizzazione dei criteri di giudizio, basata sulla collegialità e l'introduzione di tests oggettivi di individuazione delle attitudini (di questi sarebbe stata un succube una breve presenza

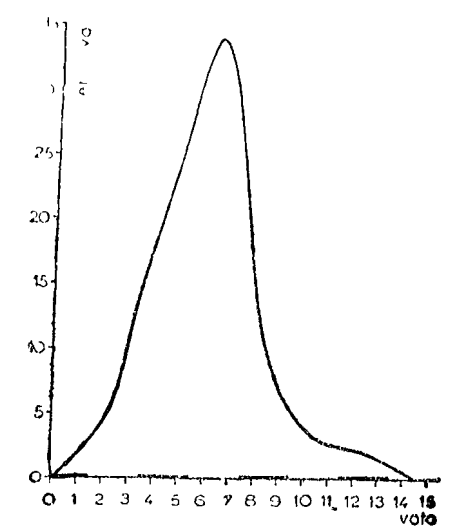
con di Fulvio Cristofolini (Auto-  
nomia e democrazia nella  
ciudad) fuciano Bincatelli  
Autogoverno e doposcuola  
Ilirio Rosati (Difesa del pa-  
trimonio artistico) Livio Schi-  
velli (Turismo e pianificazione  
urbanistica) Piolo Iermi (La  
Biblioteca «Imma» a Do-  
cham) Giorgio De Sabata-  
Conferen a sul coro per ge-  
tor) Dante Pomicino (Scuo-  
la materna a Pomicino) Fran-  
co Bardi (Politica scolastica  
Reggio Emilia)

## L'apertura degli sbocchi

di Gentile direttore

Vorrei che mi fosse chiarito se il vostro progetto di riforma scolastica pre-cade che anche chi abbia frequentato un istituto tecnico e non solo il liceo possa sostenendo particolari esami propedeutici iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria.

Il ministero della P.I. ha istituito quest'anno un nuovo e complesso «libretto scolastico» per le prime tre classi elementari, non sarà facile ai maestri tracciare i «profili» approfonditi degli alunni data anche la grave carenza strutturale la notevole disorganizzazione e l'esiguità di contatti fra insegnanti e famiglie che affliggono ancora, spesso, le nostre scuole. NELLA FOTO 1 ottobre 1964 Si apre l'anno scolastico bambini e genitori ammassati davanti a una scuola elementare di un quartiere popolare di Roma. In attesa che vengano aperte le classi.



La stessa prova può essere valutata in modo nettamente diverso da esaminatori diversi e uno stesso insegnante può dare, e spesso dà, voti diversi se la esamina due volte, a distanza di tempo — Cos'è la « docimologia »

# Come si giudica un «compito»

**Questo recente libro di Henri Piéron, Esumi e docimologia (1), costituirà un importante avvenimento nel campo dell'editoria pedagogica se contribuirà a rendere gli insegnanti sempre più coscienti dei grossi problemi connessi alle valutazioni fatte in sede d'esame. L'opera, tuttavia, di non facile lettura in qualche pagina densa di statistiche, avrebbe avuto maggiore efficacia didascalica se, magari ad opera del curatore, fosse**

A questo proposito nasce nel lettore qualche dubbio: se, per esempio, sia lecito scendere così nettamente come fa l'autore le prove di controllo delle acquisizioni scolastiche e le prove di accertamento attitudinali e della qualità intellettuali, la distinzione si rivela evidentemente alle correnti di pensiero che si susseguono, tendendo alla eliminazione dell'ordine e dei nozioni s'io nella scuola ed a finalizzare ogni attività alla formazione di un metodo critico e di capacità intellettuali personali. Oggi tuttavia, superata una interpretazione iconoclastica di dilativismo sappiamo che non bisogna confondere cultura con nozione, né con certezze, perché il mondo è un'astrazione dottrinale da giudicare suora non deve, a rischio di cadere nella frammentazione di ogni visione sto-

Le conseguenze di questo stato di cose sono numerose e gravi e si fanno sentire da noi a noi, non solo sulla psicologia dei giovani, che hanno maggiori o minori probabilità di successo a seconda della commissione che li esamina ma anche sulla loro scelta professionale, cioè, in ultima analisi sull'ordine sociale ed economico della società. Una tale organizzazione degli studi e degli esami scrive Piron nega non solo la giustizia sociale ossia il diritto per ogni fanciullo di trovarsi in condizioni educa-

Il problema degli accessi all'Facoltà universitaria per tutti gli studenti che, abbiano completato le scuole medie superiori e attualmente all'esame nel suo complesso in relazione ai provvedimenti di riforma degli ordinamenti scolastici e universitari in corso di elaborazione, è stato al centro di un piano di sviluppo della scuola, così il ministro Gui ha risposto ad una interrogazione del compagno sen. Piovan, sostanzialmente respingendo la richiesta del parlamentare comunista il quale, in proposito, aveva denunciato di insegnanti e allievi selettiva l'ammissione degli studenti degli Istituti tecnici ad indirizzo meno utile all'Facoltà di chimica dell'Università Gui ha evitato di dare una risposta che potesse essere interpretata come un'aperta opposizione ad un proprio provvedimento.

Il ministero della P. I. non se pronuncerà ancora sulla proposta formulata da alcuni presidi di Facoltà di soppressione dei corsi di laurea di Scienze politiche annesse alle facoltà di Giurisprudenza. La proposta rientra nel quadro di una modifica del ordinamento della materia e non esclude — secondo quanto ha risposto il ministro Guicciardi — che alcuni dei corsi possano essere trasformati in facoltà di scienze politiche.

La proposta è stata sottoposta ai Consigli di facoltà che sono stati interpellati sulle basi dei pareri da essi espressi che la richiesta sarà esaminata dal ministero affinché ancora Guicciardi aggiunga: « I motivi da tener presente sono che un eventuale riforma di questi studi non è stata ancora ufficialmente portata ad un piano organico nel quadro delle cui esigenze

Il compagno sen Piovano ha rivolto una pressante sollecitazione al ministro della P.I., invitandolo a impattare « urgenti disposizioni ai Provveditori agli studi affinché anche gli insegnanti tecnico pratici non di ruolo con nomina a tempo indeterminato, in possesso del giudizio di idoneità e di declaratoria di equipollenza siano inclusi nelle graduatorie provinciali per l'insegnamento delle applicazioni tecniche nelle scuole medie ».

Il numero comprende articoli di Fulvio Crivello (Autonomia e democrazia nella scuola), Luciano Baccinelli (Autopoteri e dispotismo), Mario Rosati (Difesa del territorio urbano), Livio Schiavoni (Turismo e pianificazione urbanistica), Paolo Tenti (Atti Rabbittica e Fimutti), a Dabachian) Giorgio De Sabatini. Conferenza a sud corra per gli italiani. Dante Montali (Senza la matrina. In onore), Luciano Biardi (Politica scolastica e Revue Empta).

vorrei che mi fosse chiarito se il vostro progetto di riforma scolastica pre-cui che anche chi abbia frequentato un istituto tecnico e non solo il liceo possa sostenendo particolari esami propedeutici iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria.

In fondo, questo afferma la proposta di legge comunista, la delusione di Puciotto ed altri, precedendo l'abolizione dell'esame di Stato, così per i futuri laureati (laurea obbligatoria) come per l'immissione in ruolo degli attuali laureati e diplomati (corsi obbligatoria).

reati e diplomati (corsi abilitanti)









Ripresa con impeto la lotta per la terra in Sicilia

# Migliaia di braccianti e coloni in marcia sul feudo

Folte rappresentanze operaie partecipano all'occupazione simbolica di 2 mila ettari da espropriare - Presenti alla marcia dirigenti della CGIL, dell'Alleanza e del PCI, PSI e PSIUP. Gli agrari ricorrono alla mafia - Gravi incertezze del centro-sinistra

Dal nostro inviato

CATANISSETTA 16. Con uno sciopero generale nel cuore del tifonificio e con l'occupazione simbolica del feudo Gallitano (ducato di tarsi di terra che il nuovo ente di sviluppo deve espropriare agli agrari indemoniati agli obblighi di trasformazione e consegnare a chi li lavora) i lavoratori agricoli di Mazzarino Rieti e Sommatino hanno aperto stamane una nuova splendida pagina della storia del movimento contadino siciliano. Centinaia di braccianti e coloni hanno marciato in corteo per la terra, folla di delegazioni di edili e di operai delle zolfare del bacino di Catanesetia, hanno lasciato all'alba i loro paesi dissanguati dall'emigrazione e con in testa le bandiere, hanno marciato sul feudo (soprattutto a cavallo e poi con i carri) carichi gli automezzi a piedi.

Quando le tre colonne si sono fuse si è formato un gigantesco corteo alla cui testa c'era un dringo della CGIL dell'Alleanza e della Lega delle cooperative erano gli amministratori dei tre comuni parlamentari e dirigenti del PCI del PSI e del PSIUP.

Perché sta riprendendo in questo momento e su scala così vasta e unitaria la lotta per la terra in Sicilia (dopo la manifestazione odierna altre ne sono già previste sempre nel Niseno e anche in altre province dell'isola)? Perché il via viene proprio da Gallitano? Il fatto è che da un mese e mezzo al culmine di una vivace battaglia politica all'assemblea regionale che sconfiggendo la strategia del centro-sinistra ha visto prevalere sulle forze conservatrici e sui rappresentanti degli agrari le forze unite della sinistra e una parte della stessa DC — è stato istituito un ente di sviluppo agricolo (ESA) dotato di ampi poteri di intervento collettivi all'interno del feudo, ma che ancora esso non ha potuto cominciare a funzionare per le resistenze del governo della destra dc e della destra padronale che tenta di contrastare il passo alla nuova riforma agraria generale delineata dalla legge istitutiva dell'ESA.

I lavoratori agricoli hanno reagito con forza presentando tra l'altro le domande per l'esproprio degli agrari, i pentimenti e l'assegnazione alle cooperative di contadini di grandi estensioni di terra suscettibili di vaste trasformazioni (5.000 ettari nell'Agrogentino 1.000 nella provincia di Trapani altri 2.000 nel Catano 3.000 in provincia di Catanesetia e così via proponendo ovunque nuovi contratti di colonia rivendicando l'applicazione della legge sul riparto e un nuovo sistema previdenziale — respingendo l'offensiva contro i diritti dei braccianti.

Questa lotta si è fatta nelle ultime settimane particolarmente serrata e drammatica proprio a Gallitano dove gli agrari non hanno esitato a servirsi non solo della polizia ma anche della mafia per tentare di bloccare l'iniziativa contadina per i riparti e per l'esproprio. E in un feudo spaventosamente depressivo come quello di Sommatino Rieti Mazzarino (soltanto da quest'ultimo centro sono emigrati negli ultimi cinque anni tremila lavoratori) la prospettiva di trasformare un feudo in un giardino diventa urgente indifferenza non solo per i contadini ma per tutta intera la popolazione. Ecco perché stamane accanto ai lavoratori non c'erano soltanto i sindacati comunisti di Mazzarino e di Rieti, ma anche i dirigenti del PCI, del PSI e del PSIUP.

La segreteria della CGIL è intervenuta ieri con un fono grammia ai ministri del Bilancio e del Lavoro sollecitando vivamente l'intervento del governo per la soluzione dei gravi problemi del CVS. Nel suo fono grammia ai ministri Piacentini e Dele Fave la segreteria confederale ha rilevato in particolare che ai lavoratori della Valle Susa non sono stati ancora corrisposti i salari arretrati e le indennità maturate dalla Cassa integrazione per cui il governo aveva annunciato ai sindacati il pagamento entro la corrente settimana.

Sempre ieri una delegazione del governo per bocca del sottosegretario Donat Cattin dal sindaco e dal presidente della provincia si è incontrata a Roma col presidente dell'IMI prof. Siglienti e col direttore generale Borri. La stessa delegazione ha avuto un colloquio col governatore della Banca d'Italia Carlo C. stata ricevuta dal ministro del Tesoro Colombo il quale — secondo quanto riferito dalle agenzie di stampa — ha messo al corrente di quanto è stato fatto fino a questo momento per risolvere la questione del collettivo Valle Susa assicurando che solleciterà per quanto di sua competenza una soluzione che tenga conto dell'occupazione operaia e della economia gestionale dell'azienda.

Come si vede ancora una volta il governo per bocca del sottosegretario Donat Cattin ha avuto un chiaro pronunciamento in merito alla drammatica situazione dei lavoratori del CVS. Il ministro del Bilancio e del Lavoro ha promesso di formulare dichiarazioni generiche e perfino si è illuso.

Le elezioni per il rinnovo del comitato direttivo della CGIL di Catanesetia di Trapani e di Rieti sono fissate per giovedì 21 ottobre. Contro le liste regionali della DC e della DC di Trapani e di Rieti, la CGIL ha presentato una lista di candidati dove non sono presenti né il centro e né la sinistra. Con le elezioni del 21 ottobre si vota per il rinnovo del comitato direttivo della CGIL di Catanesetia di Trapani e di Rieti. Le liste dei candidati dove non sono presenti né il centro e né la sinistra. Con le elezioni del 21 ottobre si vota per il rinnovo del comitato direttivo della CGIL di Catanesetia di Trapani e di Rieti.

Oggi le trattative per i florovivaisti

Iniziano oggi le trattative per il rinnovo del contratto dei florovivaisti. Il contratto scade il 30 settembre scorso. Interesse circa 50 mila lavoratori.

Il settore florovivaistico è da alcuni anni in contante e in contante si per l'assenteismo. Il settore florovivaistico è da alcuni anni in contante e in contante si per l'assenteismo. Il settore florovivaistico è da alcuni anni in contante e in contante si per l'assenteismo.

Nonostante che la produttività del lavoro sia allo stesso livello di molti settori industriali la condizione salariale e normativa dei lavoratori florovivaisti è ancora una legata e non corrisponde alle esigenze e alle capacità professionali delle maestranze. Il settore florovivaistico è da alcuni anni in contante e in contante si per l'assenteismo.

Giorgio Frasca Polara

Ancora senza salari

## Intervento CGIL per gli operai del Valle Susa

Generiche dichiarazioni del ministro Colombo ad una delegazione torinese

Un milione e 75 mila i disoccupati in Italia

Chiusi i risultati delle liste di collocazione alla fine del mese di luglio 1965 sono stati 1.075.061 unità con un aumento nei confronti dello stesso mese dell'anno scorso di 78.292 unità.

Convegno a Bari sull'agricoltura meridionale

## Impegno dell'Alleanza: estendere e rafforzare l'impresa contadina

Oggi le trattative per i florovivaisti

Iniziano oggi le trattative per il rinnovo del contratto dei florovivaisti. Il contratto scade il 30 settembre scorso. Interesse circa 50 mila lavoratori.

Il settore florovivaistico è da alcuni anni in contante e in contante si per l'assenteismo. Il settore florovivaistico è da alcuni anni in contante e in contante si per l'assenteismo.

Nonostante che la produttività del lavoro sia allo stesso livello di molti settori industriali la condizione salariale e normativa dei lavoratori florovivaisti è ancora una legata e non corrisponde alle esigenze e alle capacità professionali delle maestranze. Il settore florovivaistico è da alcuni anni in contante e in contante si per l'assenteismo.

Giorgio Frasca Polara

Riforma delle strutture e sviluppo dei servizi. Gli agrari « confortati » dal discorso di Ferrari Aggradi - La Confagricoltura, incoraggiata dalle promesse ministeriali, chiede al governo di usare la mano forte contro i lavoratori

Dal nostro inviato

BARI 16. Signor ministro il suo discorso ci ha confortati. Gli agrari della provincia di Bari, che hanno partecipato al convegno, hanno accolto con interesse il suo discorso. Il convegno ha avuto luogo a Bari, in provincia di Bari, il 16 settembre scorso. Il convegno ha avuto luogo a Bari, in provincia di Bari, il 16 settembre scorso.

Oggi è stata presentata una proposta di legge per la riforma delle strutture e lo sviluppo dei servizi. Gli agrari « confortati » dal discorso di Ferrari Aggradi - La Confagricoltura, incoraggiata dalle promesse ministeriali, chiede al governo di usare la mano forte contro i lavoratori.

Il convegno si è concluso con un impegno da parte del governo di usare la mano forte contro i lavoratori. Gli agrari « confortati » dal discorso di Ferrari Aggradi - La Confagricoltura, incoraggiata dalle promesse ministeriali, chiede al governo di usare la mano forte contro i lavoratori.

Renzo Stefanelli

Il convegno si è concluso con un impegno da parte del governo di usare la mano forte contro i lavoratori. Gli agrari « confortati » dal discorso di Ferrari Aggradi - La Confagricoltura, incoraggiata dalle promesse ministeriali, chiede al governo di usare la mano forte contro i lavoratori.

Oggi è stata presentata una proposta di legge per la riforma delle strutture e lo sviluppo dei servizi. Gli agrari « confortati » dal discorso di Ferrari Aggradi - La Confagricoltura, incoraggiata dalle promesse ministeriali, chiede al governo di usare la mano forte contro i lavoratori.

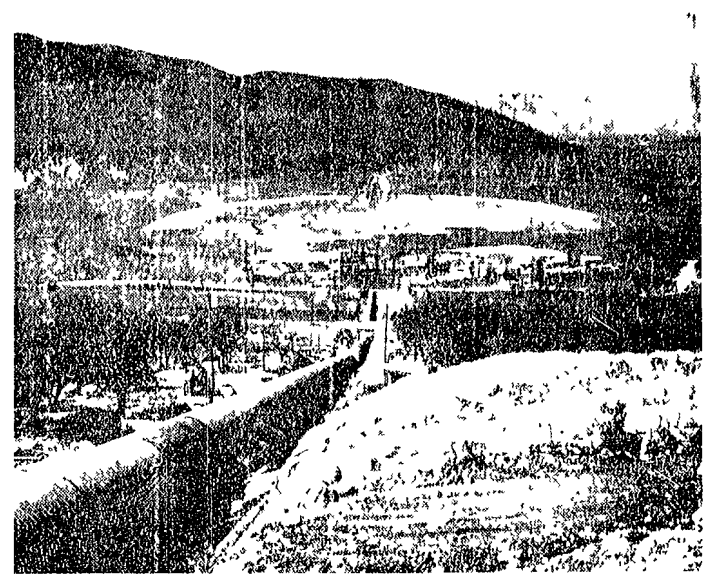
Il convegno si è concluso con un impegno da parte del governo di usare la mano forte contro i lavoratori. Gli agrari « confortati » dal discorso di Ferrari Aggradi - La Confagricoltura, incoraggiata dalle promesse ministeriali, chiede al governo di usare la mano forte contro i lavoratori.

Renzo Stefanelli

## ENEL: rafforzata la struttura economica

Gli indennizzi alle imprese nazionalizzate, compresi gli interessi, rappresentano un onere di 2.276 miliardi di lire — 343 miliardi versati al 1 gennaio 1965 — Previsto per il prossimo quinquennio un incremento annuo del 9 per cento — Il problema delle tariffe speciali

Il problema delle tariffe speciali è stato definito la misura dello sviluppo economico. Gli indennizzi alle imprese nazionalizzate, compresi gli interessi, rappresentano un onere di 2.276 miliardi di lire — 343 miliardi versati al 1 gennaio 1965 — Previsto per il prossimo quinquennio un incremento annuo del 9 per cento — Il problema delle tariffe speciali.



Una veduta degli impianti idroelettrici del Lele sava (Campana)

Il problema delle tariffe speciali è stato definito la misura dello sviluppo economico. Gli indennizzi alle imprese nazionalizzate, compresi gli interessi, rappresentano un onere di 2.276 miliardi di lire — 343 miliardi versati al 1 gennaio 1965 — Previsto per il prossimo quinquennio un incremento annuo del 9 per cento — Il problema delle tariffe speciali.

Il convegno si è concluso con un impegno da parte del governo di usare la mano forte contro i lavoratori. Gli agrari « confortati » dal discorso di Ferrari Aggradi - La Confagricoltura, incoraggiata dalle promesse ministeriali, chiede al governo di usare la mano forte contro i lavoratori.

Renzo Stefanelli

Il problema delle tariffe speciali è stato definito la misura dello sviluppo economico. Gli indennizzi alle imprese nazionalizzate, compresi gli interessi, rappresentano un onere di 2.276 miliardi di lire — 343 miliardi versati al 1 gennaio 1965 — Previsto per il prossimo quinquennio un incremento annuo del 9 per cento — Il problema delle tariffe speciali.

Il convegno si è concluso con un impegno da parte del governo di usare la mano forte contro i lavoratori. Gli agrari « confortati » dal discorso di Ferrari Aggradi - La Confagricoltura, incoraggiata dalle promesse ministeriali, chiede al governo di usare la mano forte contro i lavoratori.

Renzo Stefanelli

Il problema delle tariffe speciali è stato definito la misura dello sviluppo economico. Gli indennizzi alle imprese nazionalizzate, compresi gli interessi, rappresentano un onere di 2.276 miliardi di lire — 343 miliardi versati al 1 gennaio 1965 — Previsto per il prossimo quinquennio un incremento annuo del 9 per cento — Il problema delle tariffe speciali.

Il convegno si è concluso con un impegno da parte del governo di usare la mano forte contro i lavoratori. Gli agrari « confortati » dal discorso di Ferrari Aggradi - La Confagricoltura, incoraggiata dalle promesse ministeriali, chiede al governo di usare la mano forte contro i lavoratori.

Renzo Stefanelli

Il problema delle tariffe speciali è stato definito la misura dello sviluppo economico. Gli indennizzi alle imprese nazionalizzate, compresi gli interessi, rappresentano un onere di 2.276 miliardi di lire — 343 miliardi versati al 1 gennaio 1965 — Previsto per il prossimo quinquennio un incremento annuo del 9 per cento — Il problema delle tariffe speciali.

Il convegno si è concluso con un impegno da parte del governo di usare la mano forte contro i lavoratori. Gli agrari « confortati » dal discorso di Ferrari Aggradi - La Confagricoltura, incoraggiata dalle promesse ministeriali, chiede al governo di usare la mano forte contro i lavoratori.

Renzo Stefanelli

## Ferrovieri: documento unitario sulle libertà

È stato reso noto ieri sera il testo del documento unitario sulle libertà e le funzioni dei sindacati e delle C.I. approvato dai sindacati (CGIL, CISL, UIL) partecipanti alla tavola rotonda dei ferrovieri. A questo risultato, il primo dei generi, si è giunti dopo un'attenta e prolungata discussione, che ha visto la partecipazione di tutti i sindacati e delle C.I. presenti.

Nella relazione del vice Presidente dell'Alleanza Luciano Bernardini la critica ha colpito anzitutto gli orientamenti di fondo della Cassa per il Mezzogiorno e del Piano Verde. La critica ha colpito anzitutto gli orientamenti di fondo della Cassa per il Mezzogiorno e del Piano Verde.

Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera. Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera.

Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera. Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera.

Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera. Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera.

Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera. Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera.

Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera. Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera.

Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera. Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera.

Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera. Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera.

Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera. Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera.

Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera. Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera.

Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera. Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera.

Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera. Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera.

Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera. Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera.

Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera. Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera.

Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera. Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera.

Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera. Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera.

Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera. Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera.

Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera. Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera.

Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera. Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera.

Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera. Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera.

Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera. Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera.

Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera. Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera.

Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera. Il documento unitario approvato dai sindacati e delle C.I. è stato reso noto ieri sera.

